

PERCHE' IL VIETNAM OGGI



*Un Piccola Cina da cui partire per avviare una presenza graduale sui mercati dell'Asia senza incorrere nei problemi e nei costi di chi punta direttamente su Pechino. Ma anche un Paese particolarmente conveniente per l'approvvigionamento di prodotti, lavorazioni e componenti a basso costo nel settore dell'abbigliamento, calzature, mobile e arredamento, dell'industria meccanica ed elettronica. E una piattaforma produttiva caratterizzata da una disponibilità di manodopera con costi nettamente inferiori una qualità spesso superiore rispetto equivalenti localizzazioni in Cina. **Nel Vietnam di oggi ci sono un po' tutte queste opportunità**, e altre ancora.*

PRODUZIONE

1. *Tra i Paesi asiatici è considerato, attualmente, quello con i costi più competitivi.* Il motivo risiede in diversi fattori: buon livello dell'istruzione di base. Manodopera giovane e motivata. Elevata concentrazione di industrie e con un'esperienza ormai consolidata. Quadri intermedi, tecnici e dirigenti con una buona esperienza soprattutto a livello di fabbrica. Disponibilità di parchi industriali ben organizzati e con costi particolarmente contenuti.

2. Tra il 2000 e il 2010 sono confluiti in Vietnam **investimenti diretti di multinazionali statunitensi, europee, coreane**

Giapponesi, cinesi per 129 miliardi di dollari. Molte di queste hanno scelto il Vietnam in alternativa alla Cina dove incontrano difficoltà crescenti. E nel 2011 le esportazioni dei principali distretti industriali vietnamiti sono cresciute in media del 30-40 per cento.

OPPORTUNITA' VIETNAM

Le tappe dei Convegni in Italia per informare le aziende

Milano, 26 marzo

Ore 9.30

Palazzo Giureconsulti

Piazza Mercanti 2

(Promos/Camera di Commercio di Milano)

Email: giacinta.acerbi@mi.camcom.it:

Tel: Tel. 02.85155882

Padova, 27 marzo

Ore 9.30

(Confindustria Padova)

Email: nardo@confindustria.pd.it

Tel: 049.8227151

Pesaro, 28 marzo

Ore 9.30

Via Castelfidardo 87

(Camera di Commercio di Pesaro)

Email: gisella.bianchi@aspin2000.it

Tel: 39.0721.371343

Bologna, 30 marzo

Ore 9.30

Viale Aldo Moro, 62

(Unioncamere Emilia Romagna)

Email: annamaria.nguyen@rer.camcom.it

Tel: 051.6377011

DESK SPECIALISTICI (POMERIGGIO)

Filiere legno/arredo, tessile/abbigliamento, cuoio/calzature, società e fisco

IL MERCATO LOCALE

3. Il Vietnam, con 86 milioni di abitanti, sta diventando anche **un mercato in rapida crescita per prodotti di consumo** grazie ai redditi crescenti e all'inclinazione verso i prodotti stranieri di una classe media emergente composta soprattutto da giovani. Questo non vale solo per i grandi marchi della moda italiana oramai reperibili nei migliori negozi di Ho Chi Minh City. Ma anche per nomi meno conosciuti purchè in grado di garantire 'look' e qualità del Made in Italy.

4. Le aziende locali e straniere che operano in Vietnam per i grandi marchi mondiali dell'abbigliamento, del mobile, delle calzature offrono un grande mercato anche per la fornitura di materie prime, **componenti e semilavorati**. Ad esempio, **le sole importazioni di tessuti e filati ammontavano nel 2011 a 8,3 miliardi di dollari**.

.... E ALTRI 500 MILIONI DI CONSUMATORI

5. Il Vietnam fa parte dell'**area Asean di libero scambio(AFTA) per un totale di 580 milioni di consumatori** che comprende anche Indonesia, Thailandia, Malaysia, Singapore e altri Paesi emergenti come Cambogia e Birmania. Con il vantaggio di poter esportare in questi Paesi con un **dazio massimo del 5%**. Asean a sua volta ha trattati di libero scambio **con Cina, Giappone e Corea**. Infine i prodotti vietnamiti godono di un accesso privilegiato sul mercato statunitense.

INVESTIMENTI E INFRASTRUTTURE

5. Un mercato strategico per chi può fornire tecnologia e know how. Nel 2011 le sole importazioni vietnamite di macchinari industriali hanno superato i 15 miliardi di dollari. Nonostante la crisi mondiale, sono cresciute del 12%. Inoltre lo Stato vietnamita è coinvolto in una politica di rafforzamento delle sue aziende trainanti nei settori di base, private e pubbliche: metallurgia (alluminio),

cantieristica, petrolchimica, filiera tessile e del legno.

6. Il Governo di Hanoi è intenzionato nei prossimi 5 anni a investire almeno 15 miliardi di dollari anno nelle infrastrutture: deve costruire una rete autostradale e ferroviaria in grado di coprire l'intero Paese, sta modernizzando il sistema portuale e quello degli aeroporti, ha avviato la costruzione di centrali elettriche per diverse migliaia di Megawatt, sta affrontando l'adeguamento dei servizi a rete nelle città. Anche con formule che associano a queste attività le imprese

FILIERA AGROALIMENTARE

7. Il Vietnam è un grande esportatore di prodotti agricoli e della pesca ma con un'industria alimentare ancora agli inizi: **la filiera agroalimentare del Paese ha bisogno di tecnologie e investimenti in macchinari**, catene del freddo, impianti di packaging che le aziende italiane sono in grado di fornire

TURISMO

8. Più di 2mila chilometri di coste in gran parte intatte e città millenarie come Hanoi fanno del Vietnam una meta di grande attrazione turistica che nel 2001 ha attratto nel **Paese 26 milioni di visitatori da tutto il mondo**. **Ma l'intera infrastruttura alberghiera deve ancora adeguarsi**. Nel settore sono in atto investimenti per centinaia di milioni di dollari che offrono importanti opportunità ai fornitori italiani di attrezzature alberghiere, arredamento su base contract.

SERVIZI

9. Ma il Vietnam non è fatto solo di fabbriche, coltivazioni, giacimenti petroliferi o cantieri. Il Paese si trova a una svolta e ha bisogno di esperienza know how, prodotti e servizi provenienti dall'estero in tutti i comparti chiave: progettazione, sanità, formazione, servizi tecnologici, consulenza, finanza e marketing.

Un costo del lavoro molto competitivo



Le risorse umane sono la vera carta 'vincente' del Vietnam. Non è solo il livello contenuto del costo del lavoro, ma l'elevata qualità. I livelli medi di istruzione sono piuttosto elevati. Nel Paese ci sono serie scuole professionali e alcune università, come il Politecnico di Saigon, sono di eccellente qualità. La legislazione prevede un livello di salario minimo mediamente attorno ai 60 dollari al mese che però non va tenuta in considerazione, perché particolarmente bassa. In realtà il costo azienda per la manodopera, in cui è incluso un 30% di oneri sociali (versamenti pensionistici, assicurazione sanitaria, contributi diversi) nelle aree più sviluppate (Ho Chi Minh City e Hanoi) va da un minimo mensile di **70 dollari per mansioni veramente poco qualificate a 230 dollari per operai/e specializzati a 400/600 dollari per tecnici ben preparati (laurea breve) o capireparto esperti**. C'è ampio spazio anche per una gestione 'attiva' del personale (premi, incentivi, mensa) ecc. che ha il vantaggio di garantire una fidelizzazione sufficiente a evitare il fenomeno diffuso anche in Vietnam del turnover. La manodopera vietnamita ha un elevato senso del dovere ma se trova condizioni migliori, non esita a cambiare posto. E sul mercato del lavoro c'è richiesta. Un approccio analogo vale per i livelli direttivi. Il reperimento di manager preparati con una buona conoscenza della lingua inglese può essere più problematico e in questo caso, per i livelli top, i costi possono salire attorno ai 3.000/3.500 dollari al mese. I costi possono scendere di molto in altre aree del Paese (ad esempio Da Nang) ma

in questo caso occorre contare su maggiori difficoltà (e costi) nel reperimento di servizi e forniture adeguati.

Aziende italiane in Vietnam



E' insediata in un fabbrica vicino a Hanoi. Ha anticipato di due anni gli obiettivi del business plan: 120 mila moto prodotte nel 2011. Dal Vietnam presidia l'insieme dei mercati dell'Asia Pacifico (Indonesia, Thailandia, Australia ecc) più Giappone e Corea del Sud.



Produce 7 milioni di m2 anni di tessuti elasticizzati per i mercati asiatici ed è in grado di fornire prodotti a specifica per il clienti dell'area a prezzi competitivi con la Cina.



Nel Parco Tecnologico di Saigon produce lettori di codici a barre circuiti, stampati, motori di pilotaggio laser per l'intero mercato mondiale. L'investimento (11 milioni di euro) si è ripagato in un anno. In Vietnam effettua anche ricerca applicata (software) in collaborazione col Politecnico di Saigon



Produce in Vietnam motori e inverter per riduttori (inclusi casse, statori, scudi, ventole cuscinetti, freni motore) destinati ad applicazioni industriali, centrali eoliche, macchine movimento terra venduti soprattutto in Cina (dove ha una forte rete commerciale) e altri mercati.



Produce da 15 anni chewing gum, caramelle, chupa chupa per il Vietnam e i mercati Asean. Ha aperto un secondo stabilimento nel 2006

Fabbriche e uffici chiavi in mano

In sei mesi, in Vietnam, è possibile costruire un fabbrica e avviare un'attività produttiva.

La soluzione più diffusa è l'insediamento in uno dei numerosissimi Parchi industriali. Se ne contano oltre 200 dislocate in tutte le aree del Paese e sono gestite sia da 'developer' immobiliari privati che da Enti pubblici. Il vantaggio, per chi si insedia, è di usufruire di tutti i servizi basici (allacciamenti idrici, elettrici, parcheggi, movimentazione carichi) e spesso anche di supporti amministrativi in fase di avvio dell'investimento: iter burocratici, permessi, reperimento della manodopera, corsi di formazione.

AFFITTI E TERRENI

Le soluzioni previste vanno dall'acquisto dei terreni per la costruzione di fabbriche 'greenfield' (in realtà è un leasing che può andare dai 40 ai 70 anni) all'affitto di capannoni già attrezzati. I costi sono molto contenuti anche se variano a seconda della posizione geografica, della maggiore o minore distanza dalle grandi città (Hanoi al Nord, Da Nang al centro e Ho Chi Minh City al Sud), della qualità dei collegamenti (snodi autostradali, terminali portuali, vicinanza agli aeroporti) e delle infrastrutture.

I costi per i terreni sono molto variabili. **A Hanoi e Ho Chi Minh City non si trovano soluzioni a meno di 30 dollari per m²** ma nelle località più ambite si possono raggiungere punte di 120 dollari. Al centro si può scendere fino a 10 dollari. I costi di costruzione vanno da un minimo di 100 dollari al m² a oltre 300 dollari per le realizzazioni più accurate.

ENERGIA LOW COST

Particolarmente conveniente anche il costo dell'energia ma va anche detto che, in attesa che entrino in funzione i nuovi impianti in costruzione, le interruzioni possono essere frequenti e che le tariffe sono destinate ad aumentare, sia pure in modo ragionevole

Costi industriali in Vietnam

	Hanoi e Ho Chi Minh City	Da Nang (centro)
Affitto capannoni per m2 mese	2,5\$ - 4,5\$	2,5\$-3\$
Terreno (leasing 40 anni) al m ²	30\$ -120\$	10\$ - 30\$
Elettricità (costo kWh) ore serali	0,02\$ - 0,06\$	0,02\$ -0,06\$
Elettricità (costo kWh) ore di punta	0,06\$ - 0,08\$	0,6\$ - 0.7\$
Acqua (costo m3)	0,24\$ - 0,39\$	0,21\$ - 0,35\$
Trattamento acque (costo m3)	0,16\$ - 0,32	0,22\$ - 0,25\$
Porto e parcheggio container (costo per m ²)	1,8\$	nd
Costi gestione annui per m ²	0,30 \$ - 1,15\$	0,20\$
Costo mensile manodopera non qualificata	80\$ - 170\$	80\$ - 170\$
Tecnici	250\$ - 680\$	170\$ - 340\$

TASSE RAGIONEVOLI

In Vietnam esistono diverse forme societarie per aprire uffici di rappresentanza, società commerciali, attività produttive a pieno controllo italiano in joint venture con partner locali. Le tasse si pagano come in Cina: 25% sugli utili annui. Grazie ai trattati contro la doppia imposizione i pagamenti sono detraibili in Italia e gli utili possono essere liberamente rimpatriati in Italia. Ma soprattutto esistono numerose agevolazioni fiscali per attività qualificate e localizzazione in aree svantaggiate che danno diritto a esenzioni parziali o totali per periodi che vanno da 5 a 10 anni.